

In 67 mila tra i banchi al test di medicina Ma restiamo indietro



I posti a disposizione per medicina e odontoiatria sono 10.008 ANSA

Piero Angela, Stephen Hawking, Margherita Hack. In qualche modo hanno partecipato anche loro: non tra i banchi, ma nei quesiti del «Medicina Day», il test per 67mila aspiranti camici bianchi. Prese d'assalto ieri mattina aule universitarie, padiglioni di fiere espositive o palazzetti per

la prova che durava cento minuti e che prevedeva sessanta domande a risposta multipla.

I PATTI Le domande più difficili, secondo le opinioni raccolte da Skuola.net, sono state quelle di logica, mentre soltanto un candidato su dieci ha trovato impossibili i due quesiti di cul-

tura generale. Uno sui Patti Lateranensi e l'articolo della Costituzione che li richiama, l'altro — appunto — sull'autore del testo «Dal big bang ai buchi neri». Hawking, e non Angela o la Hack. A partecipare, sono stati candidati di ogni età, dal diciassettenne (del 2000!) che ha svolto la prova a Napoli, al 64enne che ha tentato di superarla a Torino: «È arrivato il momento di coronare il mio sogno...», ha detto. Un sogno che diventerà realtà soltanto per 10.008 di loro (9100 per Medicina, 908 per Odontoiatria). Uno su sette, di fatto. La giornata è stata accompagnata da flash mob davanti a molte delle sedi dei test: proteste organizzate dalle associazioni studentesche che da anni criticano gli sbarramenti chiedendo l'abolizione del numero chiuso.

ATENEI E c'è pochissima Italia tra le prime 200 università del mondo nella classifica della rivista britannica «Times Higher Education». Le pisane Sant'Anna e Normale sono al 155° e 184° posto. Tra le posizioni 201-250 ci sono Bologna, il Politecnico di Milano e l'università di Trento. Guidano il ranking Oxford e Cambridge.

